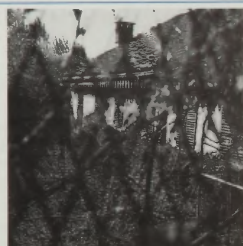


99*	VILLA TOURNON, GIÀ VIGNA BELGRANO	Strada S. Vincenzo 89	
Tav. 60 (2.6.)	Vigna. Edificio di valore ambientale costituisce elemento di collegamento tra il versante solivo e il terminale della Valle di Salice. Il Grossi cita l'edificio come «Belgrano vigna con fabbrica civile e Cappella». La vigna rimase ai conti Belgrano sino al 1829 data nella quale passò ai Gallenga e quindi ai Simonda (1840). Nel 1915 fu venduta e nel 1930 fu acquistata dai Tournon. L'impianto settecentesco lineare nella mappa napoleonica compare trasformato in un impianto ad «L», che conserva sino ad oggi. L'attuale cappella è stata ricostruita su progetto di A. Cavallari Murat.		
V.D.	<i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 17; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 434-435.		
100	VILLA RIVOIRA, GIÀ VIGNA GIULIANO	Strada Vicinale del Nobile 109	
Tav. 60 (2.6.)	Vigna. Edificio di valore ambientale e documentario, è memoria storica di vigna cinquecentesca ed esempio di vigna con stratificazioni storiche dal XVIII al XIX secolo. Nel 1565 la vigna fu acquistata da Filiberto Pingone. Nel 1706 l'edificio apparteneva agli argentieri Giuliano e nel 1781 fu acquistata da Lorenzo Risetetti, come ricorda il Grossi. Nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762], l'antico impianto era coerente all'originario percorso storico di Val Salice. Nella mappa napoleonica la planimetria a blocco lineare del civile si conserva, ma risultano mancanti i rustici a monte, a Ovest e segnato il piccolo giardino. A metà Ottocento viene ampliato il parco lungo l'asse del vecchio percorso e viene aggiunta a monte una ala rustica. La cappella nel parco è della fine dell'Ottocento.		
M.G.V.	<i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 148; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 433-434.		
101	CASCINA PODERE ROMANO, GIÀ VIGNA DELL'OSPEDALE	Strada del Mainero 13	
Tav. 60 (2.6.)	Vigna. Segnalazione di edificio di interesse ambientale con elementi di significato culturale e documentario, connota assieme alla vigna attigua il declivio del Mainero. L'edificio, denominato vigna dell'Ospedale sia nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762], sia nella Corografia del Grossi, conserva l'antico impianto di vigna rustica. Nel 1820 fu annessa alla vigna Motta.		
V.D.	<i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, pp. 124-125; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVIII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 445-447.		
102	VILLA PODERE ROMANO, GIÀ VIGNA MOTTA	Strada del Mainero 13	
Tav. 60 (2.6.)	Vigna. Edificio di valore ambientale e documentale connota con i suoi elementi architettonici la vasta conca del declivio del Mainero. Non esisteva ancora nella <i>Carta topografica della Caccia</i> . Il Grossi la cita come Vigna Motta e nel testo come «Il Gastaldi vigna del sig. Motta». Nel 1820 passa all'Architetto Giuseppe Filippini, che annette alla vigna quella attigua dell'Ospedale di Carità. Fu venduta nel 1880 alla sig.ra Romano che nel 1904 la donò al Beneficio Parrocchiale di S. Margherita. L'antico impianto settecentesco ha subito ristrutturazioni nell'Ottocento.		
M.G.V.	<i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 87; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVIII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 445-447.		
103*	IL THOLOSANO, GIÀ VIGNA NANPION	Strada Comunale di Pecetto 132	
Tav. 60 (2.6.)	Villa. Segnalazione di edificio, elemento di collegamento inscindibile nella sequenza delle ville collocate sul declivio del Mainero. La vigna già citata nell'elenco del 1706 come «Napion» e riportata nella <i>Carta topografica della Caccia</i> come «Nanpion» presenta un impianto a «C» con corte volta a Sud ed artefatto piano a Ovest. Il Grossi ricorda l'edificio come «vigna dell'Ill.mo sig. Conte Napione [...] evvi una fabbrica antica». La struttura planimetrica dell'edificio confermata nelle iconografie ottocentesche ha subito delle aggregazioni. Nel 1880 passa ai Tholosano di Valgrisanche che la denominano «La Grangia», quindi nel 1914 ai Borini. La cappella è già presente a metà Settecento.		
V.D.	<i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, pp. 121-122; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVIII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 375-376.		
104*	VILLA TORTONESE, GIÀ VIGNA BONIN	Strada del Mainero 56	
Tav. 60/68 (2.6.)	Vigna. Segnalazione di edificio con elementi di significato culturale e documentario partecipa alla sequenza di ville della Strada del Mainero. Compare nella <i>Carta topografica della Caccia</i> come «Bonin» con impianto ortogonale alla strada. Nella mappa napoleonica e nella Rabbini conserva la planimetria a blocco con l'aggiunta a metà Ottocento di un piccolo avancorpo a Nord.		
M.G.V.	<i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 119; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVIII.		